



Archè

*Mensile d'informazione della
Parrocchia di S. Giovanni Battista in Archi-R.C.*

Anno II – N. 4

e-mail: archisangiovanni@gmail.com

Novembre 2024

Chiamati alla Santità

Il mese di novembre si apre per noi al suono delle Beatitudini. Come ogni anno nel giorno della solennità di Tutti i Santi viene scandito dalle parole del Vangelo di Matteo che rinnovano l'invito ad una vita che sa guardare in alto, che sa chiedersi un di più e non si lascia ingannare dalle lusinghe del mondo.

L'essere beati è anzitutto il riconoscere di essere dipendenti da qualcuno di più grande di noi, a cui tutto dobbiamo e che continuamente ci chiede di essere Santi come Lui è Santo (cfr. Lv 19,2).

Ma per noi cristiani la santità è un percorso lungo, fatto di grandi prove, un cammino che si prova a fuoco non per testarne la Fede, ma perché molto preziosa e necessaria per la nostra Salvezza (Cfr. 1Pt 1,7).

Il versetto 11 diventa simbolo di questa piccola lotta quotidiana. È una chiamata diretta perché per la prima volta si ascolta quel "Voi" che riconsegna non solo una chiamata diretta, ma anche la custodia dello sguardo del Signore.

Ci promette assistenza ma ci chiede di affrontare l'insulto, come Gesù nel processo che lo condurrà alla morte, insulto che significa metterci la faccia, sporcarci le mani con la nostra vita; Essere scherniti, privati della nostra pace per ottenere un bene più grande.

Ce la promette nelle persecuzioni, quasi connaturali al nostro percorso di Fede, che non sono solo quelle che quotidianamente affrontiamo nello Spirito, ma l'affrontare la durezza in un modo che spesso ci trascina verso il basso e che ci vuole allontanare da Dio privandoci della bellezza della vita.

E infine nella menzogna, luogo della grande prova: è "facile" mantenersi fermi nella persecuzione e negli insulti se ciò che ci muove è realmente importante, ma tutto diventa più difficile quando ci sentiamo privati della Verità che alla fine dà senso e giustifica le nostre azioni.

Essere Santi come Lui è Santo, un cammino riposto nelle nostre mani che però è sempre alla nostra portata. La Via dell'Amore guidi i nostri passi.

Don Antonio

NOVEMBRE 2024

1 Venerdì	TUTTI I SANTI ore 9.00 Santa Messa (San Francesco) ore 11.00 Santa Messa	16 Sabato	ore 17.00 Coroncina alla Divina Misericordia ore 18.00 Santa Messa
2 Sabato	<u>COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI</u> ore 15.30 Santa Messa al Cimitero ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa	17 Domenica	<u>XXXIII Domenica del Tempo Ordinario</u> ore 9.00 Santa Messa (San Francesco) ore 11.00 Santa Messa
3 Domenica	<u>XXXI Domenica del Tempo Ordinario</u> ore 9.00 Santa Messa (San Francesco) ore 11.00 Santa Messa	18 Lunedì	ore 17.00 Cenacolo di Natuzza ore 18.00 Santa Messa con Vespri
4 Lunedì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri	19 Martedì	ore 17-19 Adorazione Eucaristica NON C'È MESSA
5 Martedì	ore 17-19 Adorazione Eucaristica NON C'È MESSA	20 Mercoledì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri (chiesa San Francesco)
6 Mercoledì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri (chiesa San Francesco)	21 Giovedì	ore 9/12 Adorazione Eucaristica (chiesa S. Francesco) ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri
7 Giovedì	ore 9/12 Adorazione Eucaristica (chiesa S. Francesco) ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri	22 Venerdì	ore 17.00 Coroncina alla Divina Misericordia ore 18.00 Santa Messa con Vespri
8 Venerdì	ore 17.00 Coroncina alla Divina Misericordia ore 18.00 Santa Messa con Vespri	23 Sabato	ore 17.00 Coroncina alla Divina Misericordia ore 18.00 Santa Messa
9 Sabato	ore 17.00 Pellegrinaggio Zonale al Duomo ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri	24 Domenica	<u>XXXIV Domenica del Tempo Ordinario</u> ore 9.00 Santa Messa (San Francesco) ore 11.00 Santa Messa
10 Domenica	<u>XXXII Domenica del Tempo Ordinario</u> ore 9.00 Santa Messa (San Francesco) ore 11.00 Santa Messa ore 15.30 Pellegrinaggio dei fanciulli e ragazzi al Duomo	25 Lunedì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri
11 Lunedì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri	26 Martedì	ore 17-19 Adorazione Eucaristica NON C'È MESSA
12 Martedì	ore 17-19 Adorazione Eucaristica NON C'È MESSA	27 Mercoledì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri (chiesa San Francesco)
13 Mercoledì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri (chiesa San Francesco)	28 Giovedì	ore 9/12 Adorazione Eucaristica (chiesa S. Francesco) ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri
14 Giovedì	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa con Vespri	29 Venerdì	ore 17.00 Coroncina alla Divina Misericordia ore 18.00 Santa Messa con Vespri Inizio Novena dell'Immacolata
15 Venerdì	ore 17.00 Coroncina alla Divina Misericordia ore 18.00 Santa Messa	30 Sabato	ore 17.30 Santo Rosario ore 18.00 Santa Messa Inizio triduo San Francesco ore 21.00 Ritiro Avvento Zona Nord

*Editoriale**Essere vera famiglia per...
costruire e portare speranza*

Con ottobre, dopo la pausa estiva, è iniziato il nuovo anno socio-pastorale. Alcune attività sono in pieno svolgimento, altre che stanno per iniziare, altre ancora in cantiere.

Anche “Arkè” riprende la sua pubblicazione mettendosi al servizio della parrocchia. Il suo intento o – per meglio dire – il suo sogno è quello di essere un punto di riferimento e fare da collante e da cassa di risonanza alle realtà presenti e alle loro attività. Ma per fare ciò occorre la sincera collaborazione di tutti, specialmente dei responsabili e/o coordinatori, che dovrebbero comunicare le loro attività, le loro conquiste (successi), le loro aspirazioni, le loro difficoltà (se ce ne fossero), le loro riflessioni, eccetera, non per autoelogiarsi, ma per condividere quanto di positivo viene fatto, trasmettendo alla comunità gioia e infondendo stimoli di speranza. Proprio come si fa in una vera famiglia, dove si condivide tutto, sia le cose grandi che le piccole, sia i risultati che i sacrifici.

Ed è su questo concetto di “famiglia”, che noi vorremmo soffermarci e riflettere.

Siamo coscienti che la parrocchia è una famiglia? Che siamo tutti figli dello stesso Padre, nostro Dio? Che siamo chiamati a testimoniare non solo a parole, o con le preghiere o le varie liturgie, ma soprattutto con il nostro comportamento e rapporti sinceri tra di noi?

Gesù ce l’ha insegnato e continua a ripetercelo continuamente: “Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre mio”, “Se vi amerete come io vi ho amato, capiranno che siete miei discepoli”, “Chi tra di voi vuole essere il primo si faccia servitore degli altri”

Mettiamo, quindi, da parte i pettegolezzi, le “gratuite” e devastanti chiacchiere e maldicenze, l’invidia, le gelosie, i rancori e gli scontri e trattiamoci tutti come dei veri fratelli. Lasciamo da parte l’autoreferenzialità e guardiamoci attorno senza il paraocchi e le fette di prosciutto che ci impediscono di vedere la drammatica realtà in cui versano oggi le parrocchie, e in particolare la nostra.

Nella parrocchia c’è posto per tutti, perché “molta è la messe e pochi gli operai”. E don Antonio ha aperto a tutti e tiene sempre aperte le porte a tutti, accogliendo e incoraggiando come un padre tutte le varie proposte e iniziative.

Un’altra riflessione su cui vogliamo soffermarci è, secondo noi, la drammatica crisi in cui versano le parrocchie oggi e che fanno presagire un futuro non roseo. Basta guardare la nostra realtà parrocchiale.

In chiesa ci sono sempre meno persone, mancano i ragazzi, i giovani e anche gli adulti diminuiscono. I ragazzi, una volta fatta la Prima Comunione scompaiono, i giovani dopo la Cresima fanno la stessa cosa. I sacramenti vengono utilizzati, nella maggior parte dei casi, per soli festeggiamenti privati in famiglia, con i parenti e con gli amici. Di fronte a questa triste e preoccupante realtà dovremmo fare delle serie e oneste riflessioni, interrogandoci sulle ragioni e soprattutto nel trovare delle soluzioni per invertire questo andazzo.

Cosa fare? Non basta rifugiarsi nel comodo alibi che la crisi interessa la Chiesa in generale o che è la conseguenza del Covid, ma darci delle risposte sul nostro operato e su cosa dovremmo o potremmo fare nella nostra realtà.

Dice un proverbio: “Se Maometto non va alla montagna è la montagna che va da Maometto”.

Se le persone non frequentano la chiesa, si stanno allontanando sempre più, allora sarebbe opportuno che sia la chiesa, cioè noi, ad andare verso queste persone, a incontrarle nelle loro contrade, nelle loro case, a inventarci delle iniziative decentrate, per portare concretamente il messaggio gioioso e d’amore del Vangelo.

È l’invito di Papa Francesco che costantemente ci sprona ad essere una chiesa viva sempre in uscita.

Domenico Iannelli - Saverio Nettuno

Reliquia di San Gaetano Catanoso nella nostra parrocchia



La parrocchia di San Giovanni Battista in Archi, guidata da don Antonio Ielo ha ospitato una preziosa reliquia di San Gaetano Catanoso, un lembo di pelle del collo, nato a Corio di San Lorenzo, provincia di Reggio Calabria. Il Santo della porta accanto lo definiscono le suore dell'ordine che il Santo ha fondato. San Gaetano ha vissuto tutta la sua vita a visitare i paesini più sperduti dell'Aspromonte, il Santo sorridente sempre con il Rosario tra le mani. Il Santo del volto dell'uomo, perché in ogni uomo si è sforzato di vedere il volto di Cristo, quando soffre, quando ha delle sconfitte ma anche quando è allegro perché Dio è anche gioia. Ha fondato la congregazione delle suore veroniche del volto santo perché Veronica significa vera immagine di Cristo, un impegno per le suore a saper vedere in tutti i fratelli, in tutti i volti che incontrano i volti di Cristo e consolarlo. San Gaetano Catanoso ha dedicato la sua vita ai poveri, ai dimenticati, ai rifiutati della società fondando per loro istituti e scuole serali dove lui stesso insegnava. San Gaetano con la sua santità, fondatore, canonico penitenziere, canonico alle carceri, agli ospedali di Reggio Calabria ci ha insegnato come si ama e si serve il Signore ricordandoci che ognuno di noi è un progetto di Dio e che questa vita passerà, ma abbiamo la possibilità di farci Santi per il Paradiso. Tutti possiamo e tutti dobbiamo farci Santi.

Grazie San Gaetano Catanoso, intercedi per tutti noi.

David Crucitti



La commemorazione dei morti

Novembre, mese dei sapori e degli affascinanti colori autunnali, ma anche mese dedicato ai defunti.

Certo, ognuno di noi ha dei propri cari da commemorare. Il ricordo si fa più vivo in questi specifici giorni. A nessuno di noi sfugge qualsiasi iniziativa dedicata al ricordo dei nostri cari, che sono sempre presenti nei nostri ricordi e nei nostri cuori.

Le messe celebrate ai cimiteri sono sempre molto partecipate. Nei piccoli paesini si fanno carico le parrocchie, con turni alterni a celebrare per i defunti, dando la possibilità a noi parrocchiani, oltre la visita al cimitero, di partecipare alle funzioni religiose in loro memoria.

Alla fine di questi due giorni, dell'1 e 2 Novembre, molto intensi di celebrazioni, con una messa serale in parrocchia, si conclude il tutto.

Con commozione veramente visibile ognuno di noi riporta su un foglio i nomi di parenti e amici da deporre dentro un cesto ai piedi dell'altare. Gesto voluto da don Antonio come manifestazione d'affetto in memoria di chi non è più tra noi. A conclusione della Santa Messa, il nostro sacerdote ci ha fatto dono di un lumino da portare e accendere a casa come segno di luce per tutte le anime

Angela Falcone

De la perfecta stortia

(trent'anni prima di Valencia e di tutto il resto)

Discendevano ingiù dalla piana di San Nicola addiverso Archi li santi frati liquiriziani Larenzu et Limitri et il cielo coverto di nubila et scuro de la madonna inviava tempesta et saette miste a neve et transito con catene.

Diceat frate Lorenzu a fratello Limitri, per metterlo a la prova de la intelighenza sua: “Cognosci tu, o amabilissimo fratello Limitri, li spaventevoli volti de la Perfecta Stortia?”

- Illa non cognosco – ammise lo bono frate Limitri

“Ebbene, io t'edurrò all'uopo”, proclamò frate Larenzu.

Et così enunziò:

Primis: In dove uno homo o donna litiga at nimici a morte per eredità o soldi con frate, soro et affini e dapprima o dappoi se trova in estrema necessitate et non si ritrova uno cane che se ne cura di lui, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia

Secundis: Quando uno habitante de la cittade non usa mai lo bicipedale o li pubblici mezzi per transitare et viaggia da solo con la station wagon sedici valvole lamentandosi de lo traffico et de la panza che cresce, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia

Terzis: In quando li habitanti de la cittade si sentaranno provvisori et di passaggio nello loco ove vivranno per tucta la vita epperchiò nulla faranno per migliorarlo et custodirlo, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia

Quartis: Indove li habitanti de la cittade lassono strabbenedire le libbere spiagge al loro distino e poi pagano fior di mila euri per recarsi in privati lidi non esenti da fetente mare, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia.

Quintis: in quandove li habitanti de la cittade se sentiranno forti et furbi vendendo i loro voti at politici truffaldini et ancora se faranno raggirare da lo clientelismo ignorando che proprio isso est causa di disoccupazione et precariato, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia-

Lo povero frate Limitri stenografava tucto velocemente sotto pioggia battente.

Sestis: In quando li giovini secuitaranno la moda che li rende simili a scimmie tristi et le iggiovini a pupazzette di plastica a lutto stretto, che li bacierebbe solo uno marziano ad occhi chiusi, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia

Settis: In dove la sacra musica est ridotta a romore di ferraglia cum volume da intontimento et perdita capacità uditive sine sconciamento frontale alla alba di domenica, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia

Ottis: In quandove li homini si sentaranno coverti la coscienza da lo andare a la Messa a la domenica et dappoi continuano a collezionare iniurie et invidia et ipocrisiae a lo danno de lo prossimo, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia.

Noven: Inzino a quando lo homo si sentirà patrone de la Natura e cuando la avrà rovinata spererà nella Gran Botta di Tarallo che lo salvi dalla catastrofe nello mentre che Matre Natura si prepara a farglielo lei, il tarallo, ebbene, scrivi che in ciò sta la Perfecta Stortia.

Lo temporale cessò e i due fraticelli liquiriziani giunsero alla cittade ed ivi furono circonferiti da una aureola di smog, di chiacchiere cum aperitivi sotto un cielo sgombero di nubila che netto si stagliava sulle buste di plastica de la superficie del mare calmo et liscio come il petrolio.

Nanni Barbaro

Eventi civili a San Giovanni Battista

Mai come quest'anno, negli ultimi tempi, la piazza della chiesa di San Giovanni Battista è stata teatro di molti eventi che hanno intrattenuto piacevolmente i parrocchiani e persone provenienti da altre parti della nostra città, a cominciare dalla festa patronale per finire alla rassegna teatrale.

Gli eventi proposti, oltre ad aver allietato i presenti, hanno rappresentato momenti per ritrovarsi, per scoprire energie nascoste e svegliare quelle assopite, per vivificare relazioni o rimarginare conflitti. Hanno rappresentato un momento di condivisione superando individualismi aiutando alla riflessione e al superamento delle barriere sociali, di razza e di religione.

La festa patronale

Gli eventi civili della festa patronale sono state effettuati dal 19 giugno al 23 giugno.



Si è iniziato il 19 giugno con la partecipazione dei ragazzi del catechismo che, grazie ai loro preparatori, hanno portato una ventata di allegria proponendo recite, balli e canzonette coinvolgendo piacevolmente genitori e pubblico.

Si è quindi continuato con il gioco dei pacchi (quello che in televisione viene proposto come Affari Tuoi, chiaramente riveduto e corretto) condotto magistralmente dai nostri Giusi Vazzana e Pasquale Galimi, rinverdendo così quello che era un appuntamento fisso delle feste patronali passate. Un siparietto che ha visto venti concorrenti e che ha consentito ai fortunati di aggiudicarsi importanti premi.

Giorno 20 giugno, data la concomitanza dell'orario con la partita della Nazionale di calcio agli europei (le 21,00) si è anticipato l'inizio con gli studenti della scuola Klearkos che con mirabile maestria hanno intonato con i loro flauti svariati brani musicali. Un'eccellenza nel nostro territorio della quale dobbiamo ringraziare dirigenti e insegnanti che portano avanti non solo la normale didattica ma anche laboratori particolari educando i ragazzi al gusto del bello.

Giorno 21 giugno è stato presentato a cura dell'Associazione Francesco Amendolea uno spettacolo canoro-musicale "San Remo Generation" durante il quale cinque cantanti hanno interpretato per due ore alcuni dei brani più famosi di Sanremo facendo ricordare alle varie generazioni di persone i successi del festival dall'anno della sua nascita fino ad oggi.

Giorno 22 giugno è stata la volta della rappresentazione teatrale che non può mai mancare in una festa patronale. La compagnia teatrale "Angela Barbaro" dell'Associazione Francesco Amendolea ha presentato la commedia brillante in due atti "Nisciu pacciu u parrucu", che ha raccontato uno spaccato della vita parrocchiale di una piccola comunità di campagna dove il parroco per mantenere viva la fede dei parrocchiani spaccia per miracoli alcuni favori che lui stesso ottiene da vari personaggi e politici. Attraverso la bravura degli interpreti e dello loro esilaranti gag, oltre a far divertire il pubblico, la commedia ha fatto riflettere soprattutto sull'assenteismo in parrocchia, problema di palpitante attualità.

Giorno 23 giugno si è assistito ad uno spettacolo danzante a cura della scuola di danza "Mary Dance" coinvolgendo la scuola stessa in alcune esibizioni sul palco e facendo ballare vari tipi di danza ad alcuni dei presenti. In sintesi è stata una bella festa variegata nei suoi molteplici eventi, che ha cercato di considerare con attenzione la realtà del territorio in cui si vive e tracciare un percorso di condivisione che porti alla socialità, riscoprendo la tradizione popolare che animava i cortili e rendeva i rapporti umani più stretti ed attenti alle necessità dell'altro ed infine di curare con attenzione l'accoglienza sia nel luogo dove la festa si è svolta sia nel territorio circostante. Si è anche cercato di percorrere questi sentieri con la dovuta sobrietà ispirata dal momento solenne e con la completa gratuità delle opere messe in atto perché ne abbiano potuto usufruire tutti i parrocchiani e non.

Rassegna Teatrale

Un mese dopo le feste patronale e precisamente dal 23 al 27 luglio si è svolta la “1ª rassegna teatrale Premio Angela Barbaro” presso la piazza antistante la chiesa di San Giovanni Battista. L’associazione Francesco Amendolea che l’ha organizzata ne va giustamente fiera per due motivi: è stata in assoluto la prima rassegna teatrale organizzata sul territorio di Archi e soprattutto perché intitolata alla propria socia Angela Barbaro venuta a mancare dopo una lunga malattia.

Era da tempo che, dopo averle intitolato la nostra compagnia teatrale, avevamo in cuore ed in mente di dedicare ai lei anche una rassegna. Angela amava il teatro; pur non recitando era parte attiva nella costruzione delle rappresentazioni sia a livello scenico che recitativo. La sua vigile attenzione al testo ed ai suoi contenuti, il suo costante aiuto agli attori che seguiva con cura fino all’entrata in scena ed oltre, il suo costante ed appassionato sorriso erano per la compagnia un punto di riferimento saldo e confortante.

Andrea Saraceno



Parrocchia S. Giovanni Battista

E-mail: archisangiogiovanni@gmail.com

Parroco: *Don Antonio Giuseppe Ielo*

UFFICIO PARROCCHIALE

Tutti i giorni dalle ore 17:00 alle ore 20:00

Per urgenze varie telefonare a: 371 340 3964

ORARIO MESSE

Festivo: ore 9.00 (S. Francesco)
11.00

Feriale: ore 18.00

Le altre messe della zona nord

Parrocchie/Chiese	Festivo
Maria SS.ma del Carmelo (Carmine)	10.30 – 18.30
S. Stefano di Nicea (CEP)	8.00 – 10.30
S. Caterina	8.00 – 10.00 - 18.00
S. Bruno	10.00 – 11.30 - 17.30
S. Nicola di Bari (Vito)	9.30 - 11.00
Chiesa dell'Annunziata	9.30
S. Lucia	8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00
SS. Salvatore	10.00 - 11.30 – 18.00
Madonna della Consolazione – Eremo	8.30 – 11.00 – 17.30
Cappella ospedale Riuniti	9.30

Arxè

Mensile d'informazione
della Parrocchia di
S. Giovanni Battista
in Archi-RC.

Anno II
N. 4 – Novembre 2024

Direttore responsabile
Don Antonio Giuseppe Ielo

AVVISO

Chiunque voglia collaborare potrà mandare gli articoli da pubblicare entro il 30 Novembre 2023

CATECHISMO

Domenica ore 10 - 11

1° Evangelizzazione (1^a - 3^a elementare)
Sacramenti (4^a - 5^a elementare)
Post Comunione (1^a – 2^a media)

Coroncina alla Divina Misericordia

Venerdì ore 17.00

Cenacolo di Natuzza

Lunedì 18 Novembre ore
17.00

CATECHESI

Venerdì 24 novembre ore 20.30

Inizio Triduo

San Francesco Saverio
30 novembre

Novena all'Immacolata

29 novembre – 7 dicembre
Ore 18.00 (all'interno della messa)